

Al Sua Eccellenza
Il Sig. Marchese Giambattista Albergotti
Car. del Sac. Ord. Gerusalemmitano

Firenze

MB Lettore di C^{te} Lazera
e di Marsè e Manfredini
Regiat^{mo} Amico S^{to} Ministro di S^{te} Ferdinando
Torzo 5: N^a di Toscana.

Per la sospensione di Corrieri causata dal blocco
di Venezia essendomi stato tolto il bene di potervi
scrivere per ricercarvi le vostre nuove, delle quali sono
da tanti mesi privo, e darvi le mie, lo faccio ora, che
con la tanto desiderata, e finalm^{te} ottenuta Pace riaper-
tasi la libera comunicazione averanno corso in questo
ordinario anche le Lettere per costà.

Non vi stavi a dire quanto sia stata danneggiata
la mia Famiglia e tutta questa Provincia nel corso di
questa mal consigliata Guerra potendovelo già da voi
stesso immaginarvi; ma vi dirò bene che non ostante
l'agitazione continua di spirito e corpo per i mali
che andavano sempre crescendo, la mia salute grazie
a Dio è stata sempre buona, ed ho motivo che tale sia-
si per conservare anche in seguito, giacchè uniti come
ora siamo stabilm^{te} al Regno d'Italia, è tolto qualunque

timore di aver qui più guerre che me la facciano per-
dere, e vi è luogo a sperare che organizzati un po meglio
di quello lo fummo in passato possiamo col tempo anche
rimettersi dai sofferti mali.

E da due mesi che sono senza Lettere del nostro bam-
biari: Nell'ultima mi scriveva che le cose a Catania
andavano molto male, mentre e Napoleone non ha voluto
approvare la scelta del nuovo G. M. intendendo che se
ne facesse un'altra legalm.^{te} alla pace generale, ed Alessandro
lo sostentava, minacciando in caso d'opposizione di sta-
bilire l'Ordine presso di Lui, lo che causerebbe un fatale
Scisma, con la distruzione di esso. Ora che il Sommo

+ Erede con questa Guerra la più famosa che sia mai stata
al Mondo è divenuto l'arbitro e il disponente degli Im-
perij sono certo che le cose dovranno andare secondo il
suo volere, ed avendo mostrato dell'interesse per l'Ordine
a motivo di Malta che sa che non può essere affidata
in migliori mani delle nostre perche innocue, dovendosi
degnare, come unto rovi, un altro Capo non sarebbe im-

possibile che la scielta la facesse cadere sopra il nostro
amico e di cui talenti e probità so che gli sono noti.

La Pae generale che non dovrebbe star molto tem-
po a succedere dopo sì strepitosi avvenimenti, darà certo
termino anche a questo affare che tanto mi interessa. Vi
non mi lasciate frattanto più a lungo senza le vostre
notizie che egualmente mi interessano, e datemi occasione
d'impiegarmi in vostro servizio che mi farete un
grande piacere. Presentate i miei ossequi alla di-
gnissima vostra Sposa, fatemi sapere quanti Figli
~~che~~ avete e cedetemi col maggior sentimento di
stima e cordiale attaccamento.

Palora 23. del 1806.

Vostro Obb. ed Aff. Amico
Gio. di Legeras

S. P. Sicuro che può piacervi l'aver le nuove del buro
Manfredini e dell'ottimo suo Padre mi mando la copia
della lettera scritta a suo Pile e giunta i giorni passati.

Copia

Carmine Fratello
Manfredini

Da Ottobre in qua non vi ho scritto, e se avessi scritto le lettere non vi sarebbero giunte. Io rimasi fermo qui in Salisburgo sempre, fa due viaggi in fuori, l'uno in Austria, l'altro a Monaco. Due volte fui incomodato, ma con tutto ciò notte e giorno lavorando.

Il Paese fu dichiarato Nemico, e le Armate ne fecero quel che vollero: quindi i pagamenti, e requisizioni sorpassano le forze, anzi la credenza umana. I Grandi mi trattarono bene, i Minori male; volli partire, ma i Grandi vi si opposero. Molti, e gravi mali spero in coscienza d'aver impediti, altrettanti altri non potei. Finalmente fui arrestato con un Sergente a vista, ed un Caporale, e sei Soldati in anticamera, e 19. Fiorini di multa il giorno. Questo è il quarto arresto sostenuto per il Servizio di Sua Altezza Reale.

L'Imperatore di Francia giunto a Monaco seppe il mio arresto, e scrisse come segue. - Monaco li 30. Xbre - al Sig. Comandante di Salisburgo - Fate mettere in libertà il sig. Manfredini, e dategli dei Passaporti per ch'è possa venir sul momento qui. Rendetemi conto delle ragioni che hanno potuto determinare l'arresto di un uomo così stimabile. Se ciò fu il risultato di un atto arbitrario, non si poteva far cosa che mi fosse più spiacevole, quanto di far cadere quest'atto su di un uomo che ho sempre particolarmente stimato - Napoleone.

gli ho parlato lunghissimamente due volte. L'Arciduca
Carlo, e il mio Elettore sono in grande stima presso di
Lui. Ego Elettore perde questo Paese, e diventa Elettore
di Wirtzburg: il più bel Palazzo di Germania, l'aria
assai migliore, gente culta, più Rendite, meglio per
altri motivi, e vi sarà adorato. Il suo credito, ed esti-
mazione nell'Impero non è minore che lo fu in Italia.
Sta bene, è a Buda, ci siamo mandati dei Corrieri,
ma di data troppo fresca per potervi dire se è con-
tento del mio operato. Sua Maestà l'Imperatore
Padrone ora di questo Paese mi manda Ordini frequen-
ti; credo che fino a Primavera bisognerà faticare.
Poi se andrò a Wirtzburg, quando, come, ve lo scriverò
quando sarà comandato, e da me obbedito. Mille saluti
alla Vostra, e Nipotini

Ma ricordarsi